

**Giuseppe Baiocco**

20 luglio 2016 ·

Marco Marando, lo scriba del ciclismo
(La Bici Rosa, Tagete Edizioni). Presto anche a Montefano ([Edicola Montefiore](#))

Numerose sono le monografie dedicate allo sport delle due ruote, il volume di Marco Marando – però – non è di quelle che parlano di Coppi, Bartali e della Dama Bianca ma racconta un ciclismo da tramandare all'età venture cui arriverà non solo ciò che egli ha raccolto "viva voce" dai protagonisti ma il senso profondo di questo sport splendente di umanesimo come un arazzo. E da questo punto di vista è il primo assoluto nella panoramica dell'editoria italiana, corposo nella trattazione e novellistico nella narrazione condotta in modo sistematico ed esaustivo.

Il rosa che c'è nel titolo non è solo il colore delle gare coniugate al femminile ma anche quello dei sentimenti forti che le donne san far correre su quelle loro bici con le ali.

Un giorno, lo scriba del nuovo millennio si è messo a tavolino per drenare il secreto dell'anima delle cicliste che la pelle spremere in forma di sudore attraverso ogni suo poro, ove il sole vi cola a picco la luce di dio.

Più che un libro da leggere questo è da vedere, non per via dell'iconografia pur ricca, ma per la narrazione visuale che impregna di sé la tessitura del racconto grazie alla forza allucinatoria che hanno le parole. È questa la parte più bella del racconto di Marco Marando, una favola bella imbevuta delle forme cromatiche del caleidoscopio della vita a pedali, fatta di borracce, volate, fughe, scalate, riti, cronometri, traguardi, altimetrie, protocolli, cerimonie e amore, tanto amore per quel sentimento che chiamiamo ciclismo e che porta con sé quello per la vita.

L'avventura in groppa a "La Bici Rosa" prosegue come romanzo che attraversa lo spazio e il tempo o meglio la geografia dei luoghi e le epopee che li hanno percorsi facendo grande questo sport, divenuto un genere letterario dove si sono profuse le più grandi firme del Novecento da Buzzati, a Vergani, a Piero Chiara.

Marando ci riporta a quel clima: mi è sembrato di scorgere Montanelli, seduto in terra con la macchina da scrivere sulle ginocchia (famosa foto-simbolo del giornalismo di frontiera), quando l'autore si china a intervistare con devozione Marianne Vos e m'è parso di veder aleggiare sullo sfondo le ombre dei personaggi che han dato vita ai 'processi alla tappa' di Sergio Zavoli, quando anche la TV era "eroica" come una gran fondo.

In questa parata di campionesse appare, tra le altre, la figura tosta della toscana Luperini che tracciò pagine di storia sulle vette mitiche del ciclismo-poesia (tre tour), con la levità d'un gabbiano che scala le creste irte fin sulla cima dei marosi più ostili.

Poi il racconto scivola pei declivi della nostalgia e allora entrano nel turbinio dei ricordi le biglie e i tappi sulle piste di sabbia, gli autografi del campione, le mitiche voci della radio e poi ancora la prima televisione che trasforma in salotto il tinello di casa dove c'è un posto anche per il vicino.

Sembra di udirlo quel vociare di Alfredo Oriani: "Lì sopra si è quasi in bilico, eppure si cessa di esserlo... la bicicletta è una scarpa, un pattino, siete voi stessi, il vostro piede divenuto ruota".

La lettura di un'opera di ciclismo ti fa entrare in un libro che già parla di te perché è di lì che si vien tutti, da quella letteratura di vita: la fatica di vivere, il raccolto dei campi che deve durare, la virtù della misura, l'individuo che si moltiplica come i pani e i pesci di Cristo, la generosità che ti coglie in quel giorno di dio che ti farà campione.

Marco Marando ci canta, e bene, delle "donne, i cavalieri, l'armi e gli amori" di questo nostro sport. Tutti ci ritroviamo in quelle sue pagine, insieme con esse ripercorriamo un pezzo della nostra storia, che lui intreccia all'arte, alla cultura dei luoghi, ai monti, ai passi, alle valli che hanno visto passare di lì il ciclismo dal vero... e le ragazze dalla Bici Rosa a legger libri in fronte al sole.

GB

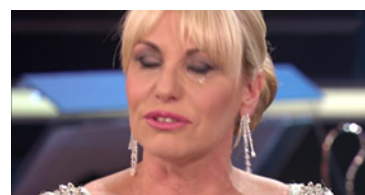


SPONSORIZZATA

Crea un'inserzione

**L'ADDIO DI MAURIZIO COSTANZO**thesocialpost.it

L'inaspettato annuncio che addolora il pubblico È accaduto tutto in diretta ►► <https://go...>

**NON VEDREMO MAI PIU' ANTONELLA CLERICI... E..**www.designmoderno.it

Lo aveva nascosto a tutti da sempre, non possiamo ancora crederci... Lasciamo il video on...

Italiano · [English \(US\)](#) · [Română](#) · [Español](#) · [Português \(Brasil\)](#)

[Privacy](#) · [Condizioni](#) · [Pubblicità](#) · [Scegli tu!](#) · [Cookie](#) · [Altro](#)

Facebook © 2017

[Mi piace](#)[Commenta](#)[Condividi](#)

Tu, Marco Marando, Marco Macelloni e altri 5

5 condivisioni

4 commenti



Sandra Piacentini Giuseppe, la tua recensione è molto bella!

[Mi piace](#) · [Rispondi](#) · 1 · 20 luglio 2016 alle ore 20:19



Giuseppe Baiocco ha risposto · 3 risposte



Marco Marando Ecomi! Sono sorpreso, in positivo, ovviamente. Più la leggo e più mi sorprende, mi ammalia, mi stordisce come il profumo di un fiore del deserto. Sei un grande, Giuseppe.

[Mi piace](#) · [Rispondi](#) · 1 · 20 luglio 2016 alle ore 21:43



Giuseppe Baiocco e tu troppo buono.....!!!!

[Mi piace](#) · [Rispondi](#) · 20 luglio 2016 alle ore 22:16



Augusto Stefanini Non perdetevi l'occasione. Il prof Marando, uomo di grande cultura, la dispensa con semplicità e simpatia.

[Non mi piace più](#) · [Rispondi](#) · 1 · 3 agosto 2016 alle ore 14:45



Scrivi un commento...